



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2023

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX



Lucia Beltrame
Wigwam Correspondent
Verona

SCUOLE DELLE COMUNITÀ LOCALI LA PRIMARIA DE AMICIS DI VERONA

La Scuola elementare "Edmondo De Amicis" di Via Tombetta nella Comunità Locale di Verona è nel cuore della gente, come... il libro

Le voci degli alunni, adesso come allora, risuonano squillanti e riempiono il silenzio di suoni sicuramente più ricchi e più vari: sono suoni che parlano del mondo e vengono da tutto il mondo e che colorano, fondendosi in un'armonia multiculturale, la nostra storica Scuola 'Edmondo De Amicis'

La storia di Verona è fatta di tanti tasselli che, insieme, compongono un mosaico di straordinaria bellezza e ricchezza. Un quadro che non sarebbe completo se anche solo una tessera, piccola o grande che sia, venisse a mancare.

Nel libro *Scuola Elementare E. De Amicis di Tombetta (Verona)* di Lu-

cia Beltrame Menini si incastra questa scuola elementare che vanta oltre un secolo di insegnamento, formazione e crescita dei piccoli veronesi. Generazioni che, una dopo l'altra, hanno iniziato il proprio percorso scolastico tra i banchi e nelle classi dell'Istituto di Tombetta. Un vero e proprio punto di riferimento per il quartiere scaligero. E questo volu-

me ne è certamente una testimonianza, che rimarrà indelebile."

Così si è espresso l'allora Sindaco di Verona, **Avv. Federico Sboarina**, nel presentare questa approfondita ricerca di documenti, di foto, alcune delle quali scattate nel lontano 1929, e di testimonianze, che permette di fare un vero e proprio viaggio nel tem-



**La Wigwam
Local Community
Verona - Italy**



LA SCUOLA ELEMENTARE
"EDMONDO DE AMICIS"
DI TOMBETTA (VR)

NEL CUORE
DELLA GENTE



LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM CITTÀ DI VERONA

po, alla riscoperta di centinaia di volti di bimbi, maestre, operatori che hanno fatto la storia di questa scuola. Una pagina di storia veronese portata agli onori, perché niente venga mai dato per scontato, la centralità della scuola in primis, e che è espressione di quella cittadinanza attiva e di quell'amore per il territorio che ognuno di noi dovrebbe coltivare e mettere in pratica.

Nella sua nota di presentazione, il Dirigente Scolastico **Augusto Bellon** così si è espresso: *“l'antico e severo edificio che ospita la 'De Amicis', una delle prime scuole costruite agli inizi del 1900 in Borgo Roma, mantiene intatto il suo fascino e si presenta ancora oggi con le sue fattezze originali. Ancora oggi l'edificio testimonia, tra le altre cose, il drammatico e triste momento vissuto nella seconda guerra mondiale, quando i suoi sotterranei si sono trasformati in uno dei rifugi antiaerei più conosciuti della città, ospitando e proteggendo tante persone.*

Quando si entra nell'edificio si respira un sapore antico, con un po' di fantasia si percepiscono le voci degli alunni e dei loro maestri che hanno popolato, e popolano tuttora, questa grande scuola di quartiere. Oggi le alte e spaziose aule mescolano il fascino dell'antico sapere con i più moderni mezzi informatici e fanno convivere le antiche lavagne di ardesia con le moderne lavagne multimediali appese alle pareti.

Le voci degli alunni, adesso come allora, risuonano squillanti e riempiono il silenzio di suoni sicuramente più ricchi e più vari: sono suoni che parlano del mondo e vengono da tutto il mondo e che colorano, fondendosi in un'armonia multiculturale, la nostra storia Scuola 'Edmondo De Amicis'.

Questo, in sintesi, il mio pensiero, posto in una nota al libro: “mi batte il cuore e mi domando: si può voler bene a un vecchio edificio? A me succede proprio così. Ogni volta che gli passo accanto, non posso fare a meno di

volgergli gli occhi addosso, con nostalgia e tanta simpatia. Mi riferisco alla cara scuola elementare 'Edmondo De Amicis' di Tombetta – Borgo Roma. È vetusta, nata nel lontano 1908, ma ancora in buono stato, viva e attiva più che mai. Sorta accanto al vicino santuario di S. Teresa del Bambino Gesù, accoglie da sempre gli scolari che vanno e vengono, dando tanta allegria al quartiere con le loro giovani vite.

Nella mia famiglia, anche noi – come la mamma e il papà di **Enrico Bottini**, il bambino del libro Cuore – abbiamo accompagnato ogni giorno a scuola nostro figlio Giacomo, per cinque anni, dal 1978 fino al 1982/83. Il mio pensiero è di piena gratitudine a tutti gli insegnanti passati da questa scuola, che hanno aperto la mente ai nostri figli con i primi elementi del sapere, necessari a percorrere la strada della vita.

Cent'anni fa, sulla parete est del fabbricato scolastico che dà sulla Piazza Edmondo De Amicis,



LA COMUNITÀ LOCALE WIGWAM CITTÀ DI VERONA



La scuola elementare "EDMONDO DE AMICIS" di Tombetta (Vr)

è stato collocato un bassorilievo dello scultore Eugenio Prati. Mi domando: chi altri può vantare un'opera scultorea come la nostra Scuola di Tombetta? È ricca di raffigurazioni significative e porta scolpita al centro dell'opera una celebre dedica Deamicisiana:

IL PATERNO SORRISO
DI EDMONDO DE AMICIS
QUI VIGILA ANCORA
L'ENTRATA E L'USCITA DEGLI SCOLARI
PERCHÉ ALLA PATRIA CRESCANO
GENEROSI
COME I PICCOLI EROI
DEL SUO "CUORE"

Il libro (*Arte Stampa*, agosto 2021, prefazione di Federico Sboarina, sindaco di Verona, nota di Francesca Briani, Assessore alla Cultura di Verona; presentazione di Augusto Bellon, Dirigente Scolastico; presentato il 21 ottobre 2021 nella Scuola "De Amicis") è stato pubblicato per ricordare i 115 anni dell'edificio (1908), i 175 anni (21-10-1846) dalla nascita di Edmondo De Amicis, i 101 anni dalla collocazione della scultura marmorea di Eugenio Prati, dedicata a Edmondo De Amicis, collocata sulla parete Est dell'edificio scolastico (1920), e a 95 anni dall'intitolazione (1926) della Piazza attigua alla scuola e sempre dedicata allo scrittore di Onglia ■

© Riproduzione riservata





EDMONDO DE AMICIS E IL LIBRO CUORE

EDMONDO DE AMICIS (Oneglia, 21 ottobre 1846 – Bordighera, 11 marzo 1908) è stato uno scrittore italiano. È conosciuto per essere l'autore del romanzo *Cuore*, uno dei testi più popolari della letteratura italiana per ragazzi. Studiò a Cuneo e frequentò poi il liceo a Torino. A sedici anni entrò nell'Accademia militare di Modena, dove divenne ufficiale. Nel 1866, come luogotenente, partecipò alla battaglia di Custoza e assistette alla sconfitta patita dai Sabaudi a causa dell'incapacità dei comandi di gestire la larga superiorità numerica. Fu questo forse che fece nascere in lui la delusione che lo spinse ad un certo punto a lasciare l'esercito. In quel periodo era comunque prevalente lo spirito patriottico e vedeva l'esercito come primo luogo in cui si andava formando l'unità d'Italia.

A Firenze, dove si era recato per servizio, scrisse su questi temi e sulla propria esperienza una serie di bozzetti, che poi sarebbero stati raggruppati nella raccolta *La vita militare* (1868). Quando poco dopo lasciò l'esercito divenne inviato per *La Nazione* di Firenze, assistendo tra l'altro alla presa di Roma nel 1870. In questo periodo le sue corrispondenze andarono a formare i libri di viaggio *Spagna* (1872), *Ricordi di Londra* (1873), *Olanda* (1874), *Marocco* (1876), *Costantinopoli* (1878-79), *Ricordi di Parigi* (1879). Fu il 17 ottobre 1886, primo giorno di scuola, che l'editore Treves fece uscire nelle librerie *Cuore*, che da subito ebbe grande successo, tanto che in pochi mesi si superarono le quaranta edizioni e ci furono traduzioni in decine di lingue. Il libro fu molto apprezzato anche perché ricco di spunti morali attorno ai miti del Risorgimento italiano.

Negli anni attorno al 1890 De Amicis si avvicinò poi al socialismo fino ad aderirvi nel 1896. A questo mutamento di indirizzo sono ispirate le sue opere successive: *Sull'oceano* (1889), il romanzo di un maestro (1890), *Amore e ginnastica* (1892), *Maestrina degli operai* (1895), *La carrozza di tutti* (1899). Inoltre scrisse per *Il grido del popolo* di Torino numerosi articoli che furono poi raccolti nel libro *Questione sociale* (1894). Le ultime cose che scrisse furono *L'idioma gentile* (1905), *Ricordi d'un viaggio in Sicilia* (1908), *Nuovi ritratti letterari e artistici* (1908). Per scrivere *Cuore*, si è ispirato alla vita scolastica dei suoi figli Ugo e Furio.